

*Dall'isola in Sardegna alle case nella Daunia*

## Anche alle aste gli acquisti per le vacanze

Spulciando il programma delle vendite si ha l'impressione che si possa concludere un buon affare anche senza spendere un patrimonio

Anche alle aste giudiziarie è tempo di acquisti di immobili destinati alle vacanze, le prossime e quelle future. Da quello dell'imprenditore romano che di recente si è aggiudicato una parte dell'isola di Santo Stefano, una delle perle dell'arcipelago di La Maddalena, in Sardegna. A quelli, più «normali» che possono riguardare una delle ville o casette da scoprire nei programmi delle prossime vendite. Anche in quelle che si terranno nei comuni di Puglia e Basilicata annunciate nelle pagine della «Gazzetta» del giovedì e nel sito del Giornale ([www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)). Alcuni esempi a caso si possono prelevare dalle vendite del Tribunale di Foggia in programma. In particolare da quelle che riguardano unità abitative situate nel complesso residenziale Ippocampo in località Sciali Laterni, a Manfredonia. C'è da spendere per ogni tasca, a partire dai 225.500 euro che servono per rispondere al prezzo base (oltre rilancio minimo) fissato dal perito per una bella villa in vendita il 14 giugno. A due passi dal mare, è composta da salone, quattro vani, cucina e due bagni circondata da 1450 mq di terreno. Ma si può anche realizzare una confortevole abitazione estiva anche con molto meno. Due soluzioni sempre nel villaggio Ippocampo: un appartamento al piano terra di 90 mq (5,5 vani) con due giardini da 60 e 40 mq sarà proposta il 19 luglio al prezzo base di 67.500 euro, un altro di 3 vani al primo piano sarà messo in vendita a 30.750 euro il 18 luglio.

In alternativa, per chi preferisce Siponto, c'è la possibilità il 20 giugno di acquistare un appartamento (ingresso, soggiorno, cucina, due camere e bagno) sul Lungomare del Sole (un nome che la dice tutta su come può trascorrere l'estate lì).

Quindi un'alternativa dedicata ad un imprenditore: terreni (tre diversi lotti) in parte edificabili nel villaggio Ippocampo che saranno messi in vendita il 6 luglio al prezzo base di poco più di 71mila euro.

Investimenti alla portata di risparmiatori che hanno ancora fiducia nel mattone ed immobili che probabilmente troveranno un compratore. Al contrario di quanto è avvenuto lo scorso 29 maggio per un

immobile di particolare importanza, dal prezzo base di 16 milioni e 725mila euro, rimasto invenduto e che sarà quindi riproposto ad un prezzo ridotto (e quindi si può pensare ad una maggiore convenienza). Si tratta di un grande supermercato a Bari, in via Oberdan, su più superfici, composto da quasi 15mila metri quadrati distribuiti tra locali commerciali, autorimesse e uffici.

L'ISOLA – Un imprenditore romano nei giorni scorsi non si è lasciato sfuggire un'affascinante isola in Sardegna alle aste giudiziarie del Tribunale di Tempio Pausania. Unico partecipante alla vendita, se l'è infatti aggiudicata con una sola offerta di 90 mila euro più spese. Si tratta di tre ettari ricoperti di macchia mediterranea, rocce di granito, con un accesso privato ad una piccola spiaggia.

Un acquisto da amatori perché su quella parte dell'isola che per più di 30 anni ha ospitato la base della Marina Usa, non potrà costruire nulla, essendo l'intera area sottoposta a vincoli di tutela ambientale (oltre ad essere a rischio di esplosione ... per colpa di un «vicino»). Potrà però arrivare sulla sua nuova proprietà attraccando con la barca sul pontile realizzato negli anni Venti dai vecchi proprietari, utilizzato negli anni per portare via dall'isola il granito che qui veniva estratto. Una pietra, quella sarda, che ispirò lo scultore del Ventennio Arturo Dazzi al quale Benito Mussolini ordinò il busto di Costanzo Ciano alto 13 metri, l'ufficiale di marina che partecipò alla «beffa di Buccari» di dannunziana memoria, ma anche padre di Galeazzo, genero di Mussolini e Ministro degli Affari Esteri dal 1936 al 1942. Con la caduta del fascismo gli scalpellini sospesero i lavori e quel busto fu abbandonato nella cava dove si trova tuttora.

Nell'isola di Santo Stefano, a Guardia del Moro (nella parte a nord est), non è possibile attraccare o passeggiare in quanto l'intera area è da sempre sottoposta a divieti di natura militare. Sull'isola la marina militare italiana gestisce il più grande deposito di munizioni ed esplosivo Nato del Mediterraneo. Una inestricabile rete di gallerie scavate per diversi chilometri nella roccia dove sono stoccati

armamenti e munizionamento di ogni genere. La polveriera rientra tra i depositi strategici della difesa nazionale, e il suo controllo è affidato ai fucilieri di marina dello Sdi, il servizio difesa installazioni. Dal lato di ponente il terreno acquistato dall'imprenditore romano confina con l'esclusivo club Valtur, accessibile soltanto agli ospiti del villaggio vacanze.

NON SOLO IMMOBILI – All'asta non finiscono solo immobili, ma anche oggetti di ogni tipo. «A Sassari - come si legge in giornali e siti - in una specie di outlet sono messi in fila ordinati, ognuno con il suo cartellino, i pegni lasciati da chi non ce la fa a onorare i debiti. Aziende soprattutto, negozi piccoli e grandi, ma anche privati cittadini. Che per saldare i conti con i creditori, un fornitore oppure una banca, si sono visti pignorare la cucina, la merce dagli scaffali, il furgone da lavoro o la moto appena uscita dalla fabbrica. L'Istituto vendite giudiziarie nell'area artigianale-commerciale di Sassari è la penultima casa, sempre più affollata, di un lungo elenco di beni in cerca di un nuovo padrone: i soldi ricavati dalla vendita andranno ai creditori, che reclamano quello che gli spetta, e gli ex debitori dormiranno sonni tranquilli. Senza più il frigo o il vaso di cristallo, ma anche con un pensiero ingombrante in meno nella testa».

«Esposti all'interno di una vetrinetta – si legge ancora - brillano diversi gioielli: anelli in oro bianco e giallo, arricchiti con zaffiri e rubini, girocollo con diamanti, spille e ciondoli antichi. Accanto ad espositori zeppi di giacche, abiti da sera, gonne e camicie. E di fronte, appoggiate sulle scatole di cartone, scarpe sportive: sono nuove fiammanti, la griffe è prestigiosa. Ci sono anche pannelli in legno, centrotavola, sedie e tavolini, scrivanie, pareti attrezzate, tappeti, cucine componibili, seghetti, tubi e materiale isolante. Di fronte a una specchiera ecco una Suzuki senza targa, le sue gomme non hanno mai sfiorato l'asfalto. All'esterno del capannone ci sono invece le auto usate, berline, station wagon e furgoni. Lontano da qui c'è tutto il resto: beni difficilmente trasportabili, perché ingombranti o

dal montaggio complicato, oppure che richiedono cure particolari che il personale dell'Istituto vendite giudiziarie non potrebbe garantire. Per esempio la linea di macellazione bovini che può essere visionata dagli

interessati in un paese del centro Sardegna. Oppure l'impianto di lavaggio per auto. I compratori visionano le merci e presentano le loro offerte. Tutto, avviato su istanza del creditore che reclama

un pagamento, inizia con un decreto ingiuntivo emesso nei confronti del debitore e la verifica sui beni di sua proprietà.

A.A.

